

Se si potessero misurare i balzi dell'attenzione, il lavoro dei muscoli oculari, i moti pendolari dell'anima e tutti gli sforzi ai quali un individuo che cammina per strada deve sottoporsi per non essere travolto... Il problema era filtrare la voce, svincolare la fitta delle braccia, riportare le parole al proprio posto.

Suppongo che sia così che si conservi la specie, ci sono stelle dure, puntute, appese basse sulle nostre teste. Le altre erano state abbattute fino ai prefabbricati, tane discrete, nuovissimi traffici.

## SODOMA E GOMORRA

I

Usciva dalla casa di sambuca  
infilando guanti e dita  
con la bocca avvelenata dall'amore  
pagando in contanti  
la nuova esibizione.  
Povero Charlus volavi due piedi da terra  
su un violino accordato  
e alla malizia concedevi crediti  
e più in là, sull'Adriatico  
vizi appesi alle ginestre

Trieste

scriveva Marcel  
*mi fa orrore.*

## SCALA VOGHERA

Gli hanno intitolato una scala. È stata messa una targa sull'intonaco, un bianco di zinco al magnesio, potrebbe anche resistere. Tutt'intorno c'è un odore di foglie liquide e bassura e di sottili patetiche risorse. «Guarda in alto verso il nulla» ripeteva. Ma per nulla intendeva l'infinito.